

La sottoscritta Ing. MARTA DI NICOLA

Nata a PESCARA

Residente a PESCARA

Iscritta ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PESCARA AL N. A/1730

**In qualità di tecnico incaricato dalla società PERSEO GIOVANNI S.A.S. DI PERSEO ANTONIO & C.**

### **DICHIARA QUANTO SEGUE**

#### **DENOMINAZIONE DEL PROGETTO**

ADEGUAMENTO AL D.M. DEL 27/09/2022 N.152 PER LA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO DEI RIFIUTI INERTI PROVENIENTI DA C&D

#### **TIPOLOGIA DI OPERA**

Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7, lettera z.b

**impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006.**

#### **LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO ESISTENTE**

Lo stabilimento di recupero della PERSEO Giovanni S.a.s. è ubicato in Contrada Sterparo del Comune di Pretoro, in un'area pianeggiante (400 m s.l.m.) sita a circa 2km di distanza dall'omonimo centro urbano. Catastalmente, l'area risulta individuata al Foglio di mappa n.27, part. n.4253 del Comune di Pretoro. Il sito è ubicato a circa 1,3 km di distanza dalla Strada Provinciale SP539 e a circa 1 km dalla Strada Statale SS263: è accessibile attraverso una stradina secondaria che consente una movimentazione rapida ed agevole dei materiali in ingresso e in uscita, senza impatti sul traffico locale.

In base al vigente P.R.E. del Comune di Pretoro, l'area autorizzata allo svolgimento dell'attività di recupero risulta avere una destinazione urbanistica "D3 – Zona industriale di espansione".

L'area non risulta interessata dalla presenza di vincoli di tipo idrogeologico, paesistico, storico, artistico ed archeologico; non appartiene inoltre ad aree ZPS e SIC. Per gli ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione Tecnica allegata all'istanza di V.P.

#### **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ESISTENTE**

Lo stabilimento è adibito allo svolgimento delle attività di messa in riserva (R13) e trattamento (R5) dei rifiuti inerti non pericolosi, avviata nel 2020 ed ampliata nel 2022. Il ciclo di recupero viene svolto secondo le procedure semplificate di cui agli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Le tipologie di rifiuti che la Ditta recupera sono conformi ai criteri stabiliti dal D.M. 05.02.98 e s.m.i. e sono individuate dalle tip.7.1, 7.6 e 7.31-bis.

A seguito di ottenimento del parere favorevole da parte del CCRVIA (Giudizio n.3625 del 17/03/2022 rilasciato al prot.n. 21/569404 del 31/12/2021), l'impianto è attualmente autorizzato al trattamento di 75.000 ton/anno di rifiuti.

La porzione di impianto specificatamente destinata alle operazioni di conferimento, messa in riserva, trattamento, deposito lotto in lavorazione e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti ha un'estensione di 1931 m<sup>2</sup>, totalmente impermeabilizzata con massetto industriale.

## FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La Ditta intende comunicare l'adeguamento al D.M. 152/2022 per quanto riguarda la gestione dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione e di altri rifiuti di origine minerale (tip.7.1, 7.6, 7.31-bis), che a seguito delle operazioni di recupero, cessano di essere qualificati come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

### ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente / Protocollo / Data</i>
• Verifica di Assoggettabilità a VIA	Regione Abruzzo DPC002 – Giudizio favorevole del CCRVIA n.3625 del 17/03/2022 all'esclusione della Procedura di V.I.A.
• Autorizzazione all'esercizio	AUA n. n.99 del 26/09/2022 rilasciata con Provvedimento Unico Conclusivo dal SUAP del Comune di Pretoro (rif.to Determinazione Regionale DPC025/229 del 20/09/2022)

### ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente</i>
• Autorizzazione all'esercizio	Regione Abruzzo DPC025 – Provincia di Pescara

### AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>1</sup></i>
• Piano Regionale Paesistico 2004	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Assetto Idrogeologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree di salvaguardia acque superficiali e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Parere favorevole V.Inc.A.
• Piano Regolatore Generale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	zona D3 – Zona industriale di espansione
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

### INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
• La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle <i>modifiche al progetto</i> comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La modifica proposta (adeguamento al DM 152/2022) non comporterà alcuna variazione dell'assetto ambientale esistente. Si prevede unicamente di apportare una variazione all'estensione e alla disposizione delle aree di lavorazione ricadenti sul piazzale impermeabilizzato.
• Il <i>progetto con le modifiche proposte</i> comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le modifiche che la Ditta intende apportare non comporterà l'ingresso nel ciclo lavorativo di sostanze che potrebbero essere nocive per la salute umana o per l'ambiente. Presso il sito

<sup>1</sup> Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

## INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente?			continueranno ad essere recuperati e lavorati unicamente materiali di tipo inerte di natura non pericolosa pertanto privi di caratteristiche di nocività. Le eventuali emissioni polverulente di tipo diffuso, prodotte dalla movimentazione dei materiali e dal passaggio dei mezzi, vengono mitigate grazie all'utilizzo di un sistema di ugelli nebulizzatori.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non verranno messe in opera attività tali da produrre rifiuti; la modifica richiesta riguarda infatti unicamente l'adeguamento al DM 152/2022 per la gestione dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione in linea con i criteri di "End of Waste".
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non si genereranno impatti aggiuntivi rispetto quelli derivanti dall'attuale configurazione in materia di emissioni in atmosfera. Le uniche dispersioni polverulente originano infatti dalla movimentazione dei rifiuti inerti lavorati presso lo stabilimento e delle MPS prodotte e dal passaggio dei mezzi sulle aree non impermeabilizzate: per la mitigazione di tale impatto viene impiegato il sistema di ugelli nebulizzatori che la Ditta ha già installato presso il proprio sito.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	In funzione della tipologia delle modifiche richieste, non si avrà alcun impatto sull'ambiente o sulla salute umana dovuto a vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'adeguamento al D.M. 152/2022 non comporterà alcun rischio di contaminazione delle matrici acque sotterranee/superficiali e terreno, dal momento che prevede la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da C&D che potranno essere gestiti come sottoprodotto (End of Waste) ai sensi dell'art.184-ter del D.Lgs.152/06 e s.m.i..
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'asta del Fiume Foro scorre ad una distanza di circa 415 metri dal sito in oggetto, pertanto non si rilevano interazioni tra l'attività di recupero svolta e l'ambiente fluviale. L'impianto rispetta la fascia di distanza dai principali corpi idrici (rif.to art.142, c.1 lett.c) del D.Lgs.142/04) Il fosso Bolzanesco, distante circa 50 metri dai confini dell'area di stabilimento, non rientra tra le aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142, comma 1 lett.c) del D.Lgs.42/2004 (rif.to nota Comunale prot.8722 del 26/11/2021).
<ul style="list-style-type: none"> <li>Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La modifica sarà realizzata all'interno dell'area di stabilimento autorizzata. Tale area non interseca alcuna via di scorrimento stradale.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Ricadendo in area industriale come da PRE vigente, non sono presenti ricettori sensibili, quali ospedali, scuole, case di riposo entro un raggio di 500 metri di distanza dal sito; le

## INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
			strutture scolastiche del Comune di Pretoro distano circa 2 km.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non sono presenti altre attività di tipo industriale, commerciale, di servizio nei dintorni dello stabilimento.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nei dintorni dello stabilimento non esistono altre attività simili.

### ALLEGATI

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
1	Relazione tecnica di Valutazione Preliminare	-	Relazione tecnica di Valutazione Preliminare
2	Planimetria di adeguamento		Planimetria di adeguamento
3	Oneri di istruttoria	-	Oneri di istruttoria

Firma del tecnico incaricato



# RELAZIONE TECNICA

## VERIFICA PRELIMINARE

### Adeguamento al D.M. 152/2022

(rif.ti normativi: DM 152/2022, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., D.Lgs. 104/2017, L.R. 45/2007, L.R. 5/2018)

Ditta: **PERSEO GIOVANNI S.A.S. DI  
PERSEO ANTONIO & C.**

*Sede Legale: Via Cappelle n.31 – Pretoro (CH)*

*Sede Operativa: Località Sterparo – Pretoro (CH)*

Il Tecnico:

**Ing. Marta Di Nicola**



Il Committente:

**Antonio Perseo**

**PERSEO GIOVANNI sas**  
di Perseo Antonio & C.  
Via Cappelle, 29  
66010 PRETORO (CH)  
Partita IVA: 0240610091  
e-mail: perseo@virgilio.it - Tel. e Fax: 0871.898195

Pretoro (CH), 1 dicembre 2022

**Ing. Marta Di Nicola**

e-mail: dinicolamarta@yahoo.it

PEC: marta.dinicola@ingpec.eu

tel. (+39) 333 2100185

web: www.sicurambiente.eu

**SOMMARIO:**

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
1.1.    NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	4
<b>2. UBICAZIONE DEL PROGETTO.....</b>	<b>5</b>
<b>3. CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO AUTORIZZATO .....</b>	<b>6</b>
<b>4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA .....</b>	<b>8</b>
4.1.    TIPOLOGIE DI RIFIUTI AUTORIZZATI .....	8
4.2.    POTENZIALITÀ.....	8
<b>5. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA DA APPORTARE .....</b>	<b>9</b>
5.1.    ADEGUAMENTO AL D.M. 152/2022 .....	12
5.1.1    Verifica di conformità all'Allegato 1 .....	12
5.1.2    Verifica di conformità all'Allegato 2 .....	13
5.1.3    Adeguamento documentale .....	14
<b>6. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>15</b>
<b>7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.....</b>	<b>23</b>
7.1.    CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE .....	23
7.2.    SCARICHI IDRICI.....	23
7.3.    EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	23
7.4.    GESTIONE DEI RIFIUTI.....	24
7.5.    EMISSIONI ACUSTICHE .....	24
<b>8. CONCLUSIONI.....</b>	<b>25</b>

## 1. PREMESSA

Il presente elaborato viene redatto a supporto dell'istanza di Verifica Preliminare, allo scopo di descrivere nel dettaglio le modalità di gestione che la PERSEO GIOVANNI SAS intende adottare ai fini dell'adeguamento della propria realtà produttiva al Decreto Ministeriale del 27/09/2022 n.152 pubblicato sulla G.U.n.246 del 20/10/2022, il quale ha previsto la cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art.184-ter del D.Lgs.152/06 e s.m.i. ("End of Waste"), dei rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, a seguito delle operazioni di recupero.

La richiedente Ditta è autorizzata mediante A.U.A. n.99 del 26/09/2022 rilasciata dal SUAP Chietino-Ortonese al prot.n.60449 del 26/09/2022 (rif.to Determinazione Regionale n. DPC025/229 del 20/09/2022) allo svolgimento in procedura semplificata (artt. 214-216 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.) delle attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte.

La suddetta attività di recupero viene svolta presso lo stabilimento sito in Contrada Sterparo nel Comune di Pretoro (CH) e censito in catasto al Foglio di mappa n.4, particella n.4253.

La massima quantità di rifiuti che la PERSEO è autorizzata a recuperare in R5 corrisponde a 75.000 ton/anno (rif.to Giudizio del CCR-VIA n.3625 del 17/03/2022 rilasciato al prot.n. 21/569404 del 31/12/2021).

Poiché il DM 152/2022 ha previsto, all'art.8 comma 1, che entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso, il produttore debba presentare all'Autorità Competente un'istanza di aggiornamento dell'autorizzazione ambientale vigente e visto quanto stabilito dal D.Lgs. n.104 del 16/06/2017 in attuazione dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che testualmente riporta *"per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare [...]"*, la PERSEO GIOVANNI SAS avvia la procedura di Valutazione Preliminare.

Le informazioni e i dati contenuti nella presente relazione sono stati forniti alla scrivente direttamente dal Sig. Antonio Perseo in qualità di legale rappresentante e referente tecnico della Ditta.

### 1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.M. 27/09/2022 n.152: Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
- D.Lgs. 16/06/2017 n.104: Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114
- D.Lgs. 03/12/2010 n. 205: Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
- D.G.R. n. 1192 del 4.12.2008 L.R. 19.12.2007, n. 45, commi 10, 11 e 12 "Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti"
- Legge Regionale 19 dicembre 2007, n. 45 e smi. Norme per la gestione integrata dei rifiuti
- D.M. 5 aprile 2006, n. 186 "Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22"
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale
- Circolare n. 5205 del 15.07.2005 (MATM) "Green Public Procurement – Indicazioni per l'operatività del settore edile, stradale ed ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203"
- Testo coordinato - D.G.R. n. 119/2002 e s.m.i.: Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. BURA n.73 Speciale 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni
- D.M. 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22" e s.m.i., Allegato 1 – Sub-allegato 1.

## 2. UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il sito oggetto del presente studio risulta ubicato in Contrada Sterparo nel Comune di Pretoro, in un'area pianeggiante (ca.400 m s.l.m.) a una distanza di circa 2 km dal centro urbano di Pretoro e a circa 1,2 km e 2,4 km dalla Località Sant'Eufemia e dal paese di Rapino (v.si Fig.1).

Catastalmente, l'area nella disponibilità della Ditta è individuata al Foglio di mappa n.4, part. n.4253 del Comune di Pretoro (v.si Fig.2).

In base al vigente P.R.E. del Comune di Pretoro, l'area autorizzata allo svolgimento dell'attività di recupero ha destinazione urbanistica "D3 – Zona industriale di espansione".

Dalla consultazione delle carte VI (Vincolo idrogeologico), PAI (Piano di Assetto Idrogeologico rischio), PSDA (Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni) e PRP 2004 (Piano Regionale Paesistico) non si evidenzia la presenza di vincoli nelle aree adibite al recupero e allo stoccaggio dei rifiuti.

Per quanto riguarda il Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico – pericolosità, si rimanda alla nota prot.2369 del 22/03/2022, con cui il Responsabile del II Settore Tecnico del Comune di Pretoro ha trasmesso all'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo gli allegati cartografici finalizzati alla trasposizione della scarpata morfologica in corrispondenza dell'area d'impianto, ribadendo che la stessa documentazione è stata oggetto della Deliberazione di Consiglio Comunale n.14 del 28/06/2021.

Il sito non è inoltre interessato da vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico, né appartiene ad aree ZPS e SIC.

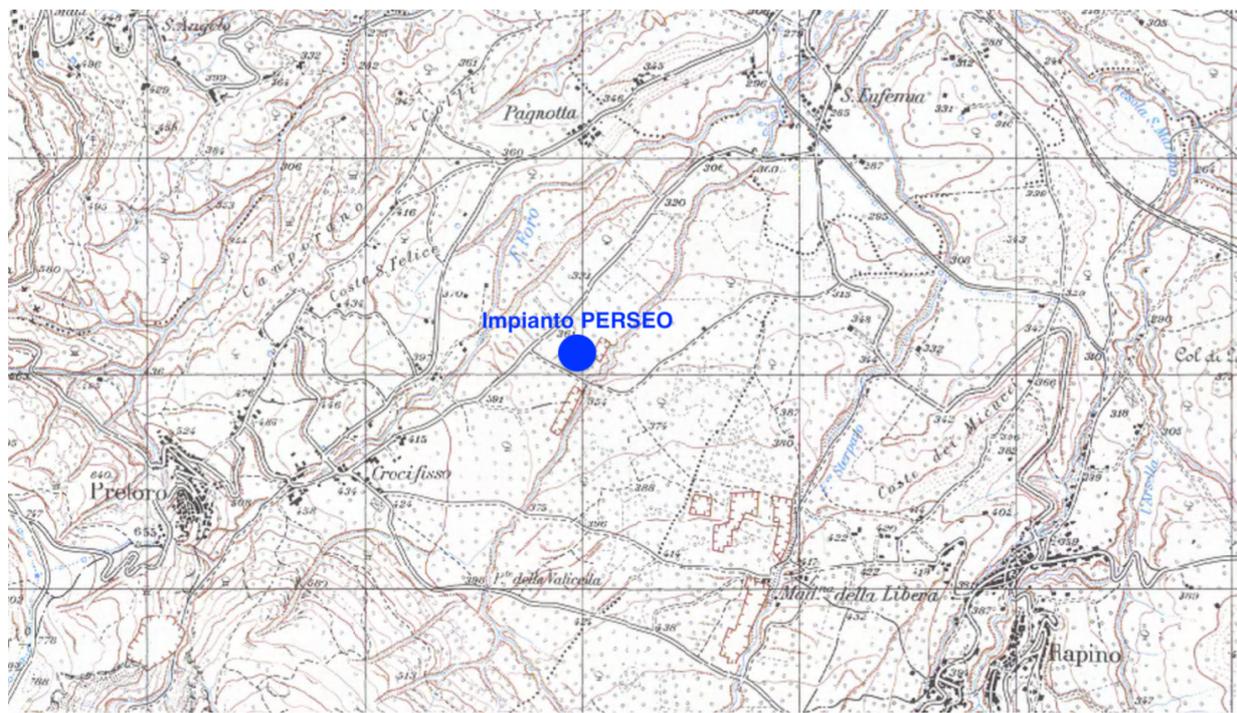


Fig.1 – Corografia Stralcio I.G.M. scala 1:25000

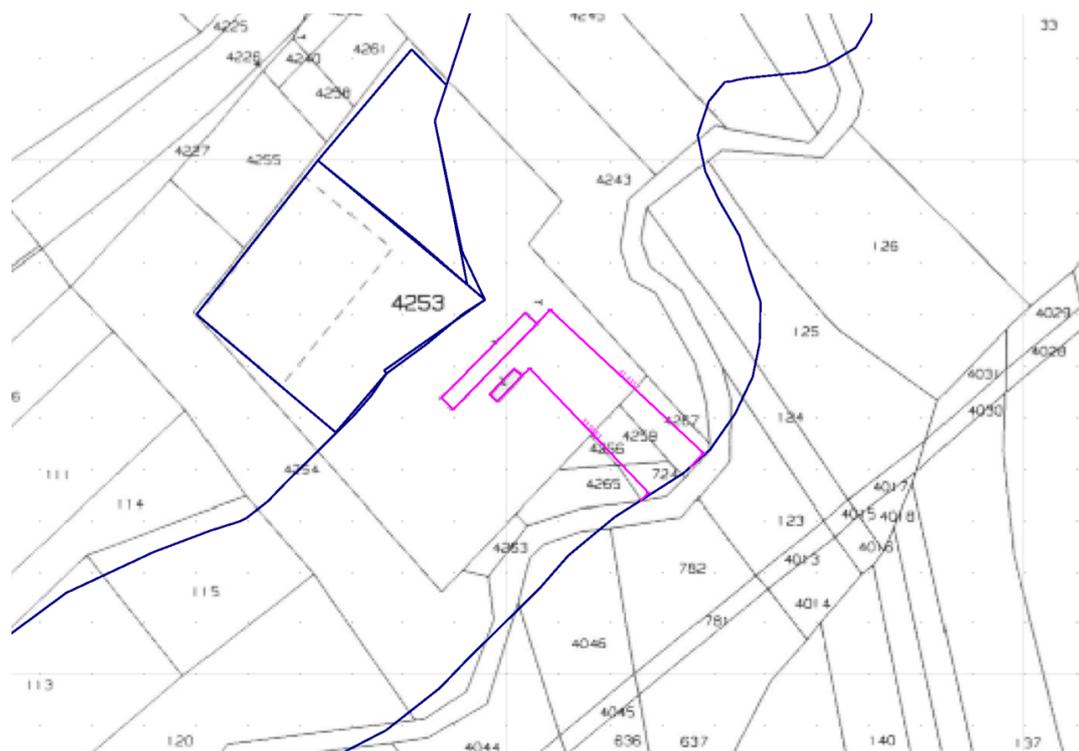


Fig.2 – Stralcio catastale con indicazione dell'area di ubicazione dello stabilimento PERSEO GIOVANNI SAS

### 3. CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO AUTORIZZATO

Lo stabilimento di recupero della PERSEO si sviluppa su un'estensione complessiva di circa 2.116 m<sup>2</sup>, di cui:

- 1.481 m<sup>2</sup> adibiti allo svolgimento delle operazioni di conferimento (65 m<sup>2</sup>), messa in riserva R13 (810 m<sup>2</sup>), trattamento R5 (200 m<sup>2</sup>), deposito dei lotti in lavorazione (356 m<sup>2</sup>) e deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero (50 m<sup>2</sup> in cassoni scarrabili). Tale piazzale è totalmente impermeabilizzato con massetto industriale (cfr. Allegato 5 al DM 5/2/98) per escludere eventuali rischi di infiltrazione nel suolo o sottosuolo
- 635 m<sup>2</sup> destinati allo stoccaggio, su pavimentazione asfaltata, delle materie prime seconde in uscita dal processo produttivo.

La PERSEO ha inoltre predisposto, un'apposita recinzione costituita da blocchi di new jersey in cemento sovrastati da rete metallica del tipo orso gril verde dell'altezza di 2,5 mt, lungo tutto il perimetro delle aree di lavorazione suddette, ove insistono le aree di accettazione/conferimento rifiuti, messa in riserva R13, trattamento R5, stoccaggio lotto in lavorazione, deposito temporaneo dei rifiuti (in cassoni scarrabili) e deposito MPS prodotte.

Tale accorgimento consente di mantenere distinte le superfici specificatamente destinate all'attività di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi, dalle altre di pertinenza del sito ma esterne ai piazzali di lavorazione.

Inoltre, la rete in orso gril verde garantisce una sorta di continuità paesaggistica con il territorio circostante.

Per la gestione dell'attività vengono inoltre utilizzati i seguenti manufatti:

- un impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia
- un impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti il piazzale impermeabilizzato con relativa rete di captazione; i reflui depurati sono inviati al fosso Bolzanesco
- una vasca Imhoff a tenuta stagna per la raccolta dei reflui assimilabili ai domestici provenienti dal servizio igienico interno al box ufficio: tale manufatto viene periodicamente svuotato e i reflui gestiti come rifiuto speciale (invio a impianto di recupero/smaltimento)

- o una vasca volano a tenuta, del volume di 6,5 m<sup>3</sup>, dotata di sistema automatico mediante galleggiante che ne consente la chiusura in caso di riempimento; tale manufatto viene svuotato al verificarsi di ogni evento meteorico in modo da lasciare un volume residuo per la raccolta dei reflui dilavati. I reflui sono gestiti come rifiuto speciale e inviati a impianti terzi regolarmente autorizzati

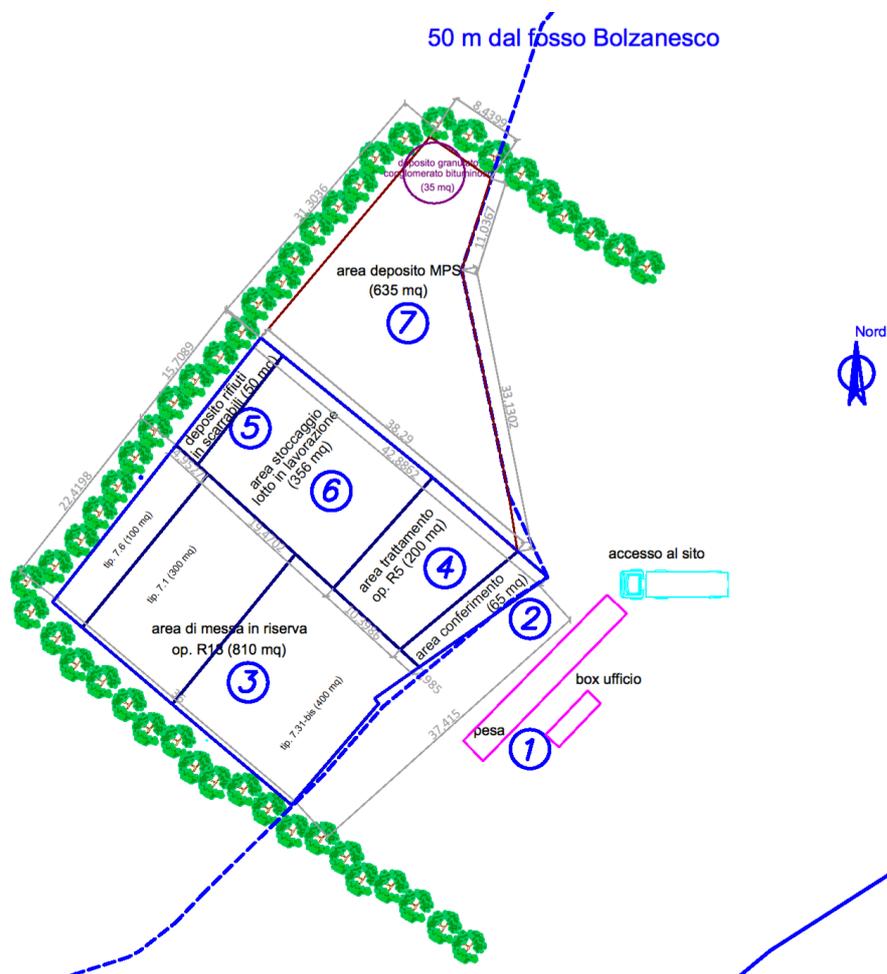


Fig.3 – Layout dell'impianto di recupero autorizzato

I diversi settori sono numerati come di seguito riportato:

Tab.1

n.	Settore	Superficie (m <sup>2</sup> )
1	Pesa /box ufficio	ca.24 / ca.50
2	Area di conferimento – op. di selezione e cernita	ca.65
3	Area di messa in riserva (R13)	ca.810
4	Area di trattamento rifiuti (R5)	ca.200
5	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	ca.50
6	Area di deposito lotti in lavorazione	ca.356
7	Area di deposito materie prime seconde	ca.635

Per l'attività di recupero la Ditta utilizza attualmente le seguenti attrezzature:

- mulino frantumatore mod. "Lem Track 4825" abbinato a un vaglio
- escavatori / pale meccaniche per la movimentazione dei materiali.

#### 4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

L'attività consiste nel trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi con operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi degli artt.214-216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

Le operazioni di recupero che la PERSEO GIOVANNI SAS è attualmente autorizzata a svolgere sono riportate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono in particolare individuate dalle seguenti:

- R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

##### 4.1. TIPOLOGIE DI RIFIUTI AUTORIZZATI

Per ciascuna tipologia di rifiuto inerte non pericoloso che la PERSEO GIOVANNI SAS è autorizzata a trattare presso il proprio stabilimento, in tabella seguente è stata riportata l'operazione di recupero svolta, così come identificata dal D.M. 5/02/98 e s.m.i. (rif.to punto 7 dell'all.to 1 sub-allegato 1):

Tab.2

Tip.	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	[a] R13-R5 [c] R13-R5
7.6	[170302]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattello per il tiro al volo	[b] R13-R5 [c] R13-R5
7.31-bis	[170508]	terre e rocce da scavo	[c] R13-R5

##### 4.2. POTENZIALITÀ

Le quantità di rifiuti non pericolosi attualmente autorizzate al recupero sono inferiori a quelle massime impiegabili individuate nell'allegato 4, suballegato1, del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 5 aprile 2006 n.186.

Tab.3

Cat.	Codici C.E.R.	R13	R5
		Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua (t)
7.1	[101311] [170101] 170102] [170103] [170107] 170802] 170904]	800	38.000
7.6	[170302] [200301]	100	2.000
7.31-bis	[170504]	1.000	35.000

Il quantitativo massimo di rifiuti trattabili è pari a **75.000 ton/anno**.

La massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva è pari a **1.900 t**.

## 5. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA DA APPORTARE

Nel presente capitolo viene descritta con maggiore dettaglio la modifica che la PERSEO GIOVANNI SAS intende apportare alla propria realtà produttiva, esaminandone brevemente gli effetti in relazione ai principali comparti ambientali.

La predetta modifica riguarda l'adeguamento al D.M. n.152 del 27 settembre 2022 (GU n. 246 del 20 ottobre 2022), che stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali i rifiuti inerti delle attività di C&D e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, elencati nella Tab.1 dell'Allegato 1 al DM medesimo, cessano di essere qualificati rifiuti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

L'adeguamento al D.M. 152/2022 non comporta alcuna modifica al layout autorizzato. Nello specifico si ha che:

- area di accettazione/conferimento rifiuti (AREA A della "Planimetria impianto adeguamento"): 65 mq
- area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati al successivo trattamento R5 (AREE B, C, D della "Planimetria impianto adeguamento"): 810 mq

Tab.4 – Calcolo superfici di messa in riserva istantanea

	Messa in riserva (ton)	Peso specifico (t/m <sup>3</sup> )	Volumi (m <sup>3</sup> )	H cumuli (m) <sup>[1]</sup>	Area stoccaggio (m <sup>2</sup> ) <sup>[3]</sup>
7.1	800	1,6	≈ 500	max 3	<b>300</b>
7.6	100	1,6	≈ 63	max 3	<b>35</b>
7.31-bis	1000	1,6	≈ 625	max 3	<b>350</b>
<b>TOTALE</b>					<b>685<sup>[2]</sup></b>

<sup>[1]</sup> In ottemperanza a quanto riportato nella Circolare del MATTM n.1121 del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", le altezze di abbancamento dei cumuli sono limitate a 3 metri.

<sup>[2]</sup> Le superfici effettivamente occupate dai cumuli sono inferiore a quella totale di messa in riserva; tale accorgimento consente un'agevole movimentazione dei materiali e dei mezzi asserviti al ciclo di recupero.

<sup>[3]</sup> Le aree sono state calcolate ipotizzando di rappresentare ciascun cumulo come un tronco di piramide dove il volume è pari a

$$\frac{1}{3} * H * (A1 + A2 + \sqrt{(A1 * A2)})$$

➤ tip.7.1

A1: area della base maggiore = 300 m<sup>2</sup>

A2: area della base minore = 50 m<sup>2</sup>

H: altezza cumulo = 3 m

V = 470 m<sup>3</sup> ≈ 500 m<sup>3</sup>

➤ tip.7.6

A1: area della base maggiore = 35 m<sup>2</sup>

A2: area della base minore = 10 m<sup>2</sup>

H: altezza cumulo = 3 m

V = 63,7 m<sup>3</sup> ≈ 63

➤ tip.7.31-bis

A1: area della base maggiore = 350 m<sup>2</sup>

A2: area della base minore = 90 m<sup>2</sup>

H: altezza cumulo = 3 m

V = 617 m<sup>3</sup> ≈ 625

- area destinata al trattamento R5 (AREA E della “Planimetria impianto adeguamento”): 200 mq
- area di deposito temporaneo rifiuti metallici (AREA F della “Planimetria impianto adeguamento”): 50 mq
- area di stoccaggio lotto in attesa di certificazione (AREA G della “Planimetria impianto adeguamento”): 356 mq
- area di deposito Materie Prime Seconde “End of Waste” (AREA H della “Planimetria impianto adeguamento”): ca.635 mq.

Ai sensi del D.M. 27 settembre 2022 n.152, si prevede l’adozione della seguente procedura:

1. conferimento dei rifiuti inerti (AREA A)
2. esame della documentazione a corredo del carico di rifiuti in ingresso da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento
3. pesatura e registrazione dei dati relativi al carico dei rifiuti in ingresso
4. stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13 – AREA B, C, D)
5. recupero dei rifiuti (operazione R5 – AREA E)
6. gestione delle Materie Prime Secondarie (aggregato recuperato – AREA H).

➤ Conferimento Rifiuti

In fase di accettazione del conglomerato bituminoso presso lo stabilimento di recupero della PERSEO, a valle dei controlli amministrativi della documentazione che accompagna il rifiuto, viene effettuata la pesatura al fine di verificarne il peso in conformità all’autorizzazione ambientale vigente.

Il carico viene inoltre verificato visivamente. L’area destinata alla verifica visiva del carico è indicata nell’elaborato planimetrico con la lettera A – Area conferimento della “Planimetria impianto adeguamento”.

Una volta eseguita la verifica visiva del carico, il rifiuto inerte viene trasferito a seconda della tipologia nella relativa area destinata alla messa in riserva R13.

➤ Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13)

Lo stoccaggio dei rifiuti inerti da C&D e degli altri rifiuti inerti di origine minerale da avviare a recupero si identifica come messa in riserva R13. I rifiuti vengono stoccati in cumuli nelle rispettive AREE B, C, D della “Planimetria impianto adeguamento”, ricadenti sul piazzale impermeabilizzato. Le superfici di ciascuna area di messa in riserva sono riportate in Tab.4 del presente elaborato.

➤ Recupero rifiuti inerti (operazione R5)

#### **CERNITA**

Qualora ritenuto necessario, si provvede ad effettuare l’operazione di cernita manuale e la selezione sul materiale. Le eventuali frazioni estranee rinvenute vengono stoccate separatamente all’interno di cassoni scarrabili. Tali scarti non recuperabili presso lo stabilimento sono gestiti in deposito temporaneo (AREA F della “Planimetria impianto adeguamento”) secondo quanto previsto dalla normativa vigente (criterio temporale/quantitativo). Periodicamente tali rifiuti vengono conferiti a impianti di recupero/smaltimento autorizzati al loro ricevimento.

#### **FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA**

Mediante pala meccanica o escavatore, il materiale precedentemente selezionato con l’operazione di cernita, viene caricato all’interno della tramoggia di carico del frantumatore, il quale provvede alla sua riduzione granulometrica per l’ottenimento di una pezzatura stabilita preliminarmente tramite regolazione dell’apertura delle mascelle.

Tale operazione viene svolta in corrispondenza dell'AREA E della "Planimetria impianto adeguamento".

➤ Gestione delle Materie Prime Secondarie

Il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5 viene stoccato in apposita area identificata in planimetria con la lettera G della "Planimetria impianto adeguamento". Tale area, localizzata a valle del trituratore, occupa una superficie di 356 m<sup>2</sup> e viene utilizzata come area di stoccaggio del materiale lavorato (lotto in formazione) in attesa di caratterizzazione/analisi.

Modellizzando il cumulo di materiale lavorato come un tronco di piramide avente le seguenti caratteristiche:

A1: area della base maggiore = 350 m<sup>2</sup>

A2: area della base minore = 50 m<sup>2</sup>

H: altezza cumulo = 3 m

V = 530 m<sup>3</sup> (volume di materiale in lavorazione che l'area può accogliere).

Una volta raggiunta tale volumetria si procede all'identificazione del lotto ed alla sua caratterizzazione tramite specifiche analisi per verificare la rispondenza ai parametri prestazionali e ambientali stabiliti dalla normativa vigente. Eseguita la certificazione, il lotto cessa di essere rifiuto e viene trasferito sull'area di stoccaggio dell'aggregato recuperato identificata in planimetria con la lettera H della "Planimetria impianto adeguamento"; sul cumulo certificato viene apposta idonea cartellonistica identificativa e lo stesso rimane stoccato fino alla sua commercializzazione/utilizzo.

Tali operazioni vengono svolte entro i tempi necessari alla formazione di un nuovo lotto.

Solo nel caso in cui non è possibile allontanare il lotto analizzato entro il tempo stabilito (saturazione dell'impianto) viene attuata una procedura gestionale che prevede il blocco dei conferimenti fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.

Sulla base della massima potenzialità del mulino frantumatore e nell'ipotesi di conduzione del macchinario a pieno regime (27 ton/h), ciascun lotto viene formato e analizzato in circa 4 giorni lavorativi ( $530 \text{ m}^3 \div 15 \text{ m}^3/\text{h} \div 8 \text{ h/g} = 4 \text{ g}$ ).

Considerando una potenzialità annua dell'impianto di 75.000 t/anno, corrispondente a circa 41.000 m<sup>3</sup> /anno, si ha che alla massima capacità produttiva, il ciclo di recupero autorizzato è in grado di realizzare ca.77 lotti da 530 m<sup>3</sup> ognuno.

Il deposito delle MPS avviene su area asfaltata (AREA H della "Planimetria impianto adeguamento"), mentre le restanti fasi del processo di recupero (accettazione, messa in riserva, trattamento, gestione del lotto in formazione, AREE A, B, C, D, E, F, G) sono svolte sul piazzale impermeabilizzato.

## 5.1. ADEGUAMENTO AL D.M. 152/2022

### 5.1.1 Verifica di conformità all'Allegato 1

Le condizioni previste dall'art.3 del DM 152/22, affinché l'aggregato riciclato ottenuto cessa di essere qualificato come rifiuto ai sensi dell'art.184-ter del D.Lgs.152/6 e s.m.i., dovranno essere verificate attraverso il rispetto dei criteri di cui all'Allegato 1 al DM (analisi / test di cessione).

Nello specifico, per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto dovrà essere garantito il rispetto di cui alla Tab.2.

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Amianto	mg/kg espressi come sostanza secca	100 <sup>(1)</sup>
(IDROCARBURI AROMATICI)		
Benzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Etilbenzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Stirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Toluene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Xilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23) <sup>(2)</sup>	mg/kg espressi come sostanza secca	1
(IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI)		
Benzo(a)antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(a)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Benzo(b)fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(k)fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(g, h, i) perilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Crisene	mg/kg espressi come sostanza secca	5
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,h) antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Indenopirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	5
Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) <sup>(3)</sup>	mg/kg espressi come sostanza secca	10
Fenolo	mg/kg espressi come sostanza secca	1
PCB	mg/kg espressi come sostanza secca	0.06
C>12	mg/kg espressi come sostanza secca	50
Cr VI	mg/kg espressi come sostanza secca	2
Materiali galleggianti <sup>(4)</sup>	cm <sup>3</sup> /kg	<5
Frazioni estranee <sup>(5)</sup>	% in peso	<1%

Ogni lotto di aggregato recuperato prodotto, ad esclusione di quelli destinati al confezionamento di calcestruzzi di cui alla Norma UNI EN 12620, sarà sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in Tab.3 al DM 152/22 e per verificarne l'eco-compatibilità.

In questa fase, si provvederà ad effettuare dei campionamenti rappresentativi sui cumuli per eseguire il test di cessione in base alle modalità stabilite dall'allegato 3 al D.M. 5/2/98. Per la determinazione del test di cessione si applicherà l'appendice A alla norma UNI 10802:2004 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

Tabella 3 - Analiti da ricercare e valori limite

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Nitrati	mg/l	50
Fluoruri	mg/l	1,5
Cianuri	microgrammi/l	50
Bario	mg/l	1
Rame	mg/l	0,05
Zinco	mg/l	3
Berillio	microgrammi/l	10
Cobalto	microgrammi/l	250
Nichel	microgrammi/l	10
Vanadio	microgrammi/l	250
Arsenico	microgrammi/l	50
Cadmio	microgrammi/l	5
Cromo totale	microgrammi/l	50
Piombo	microgrammi/l	50
Selenio	microgrammi/l	10
Mercurio	microgrammi/l	1
COD	mg/l	30
Solfati	mg/l	750
Cloruri	mg/l	750
PH		5,5 <> 12,0

### 5.1.2 Verifica di conformità all'Allegato 2

In base a quanto previsto dall'art.4 del DM 152/2022, l'aggregato recuperato potrà essere utilizzato esclusivamente per gli scopi specifici elencati nell'Allegato 2 al DM, ovvero per:

- la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile
- la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali
- la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali
- la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate
- la realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante
- il confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).

Al termine delle operazioni descritte, al fine di dimostrare la conformità del materiale alle caratteristiche merceologiche indicate nelle norme tecniche UNI, verranno prelevati campioni rappresentativi dai cumuli di materiale trattato per effettuare i controlli previsti.

Tali norme prevedono che sui campioni prelevati debbano essere effettuate una serie di prove fisiche atte a stabilire la granulometria e verificare l'idoneità tecnica del materiale in relazione alla tipologia di utilizzo che se ne vuole fare.

Le prove di caratterizzazione prestazionale per la qualifica prevedono che l'aggregato recuperato sia conforme alle norme UNI EN previste nell'Allegato 2 al DM, in funzione della destinazione d'uso.

Tabella 5- Norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato

Impiego	Conformità alle norme armonizzate europee / prestazioni	Idoneità tecnica
Colmate, rinterri, ripristini morfologici	UNI EN 13242	UNI EN 11531-1 Prospetto 4a
Corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Miscele non legate, strato anticapillare, fondazione, base	UNI EN 13242 UNI EN 13450	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Produzione di miscele legate con leganti idraulici (qauli, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili)	UNI EN 13242	UNI EN 14227-1:2013
Produzione di calcestruzzi	UNI EN 12620	UNI 8520-1 Prospetto 1 UNI 8520-2 Appendice A UNI 11104 Pro- spetto 4 UNI EN 206 Appendice E Dm 17 genn. 2018 NTC: Tab 11.2.III

Per tutti gli utilizzi, ad eccezione di quelli di cui alla lettera d), sarà applicata la Marcatura CE come disposto dal Regolamento (UE) n.305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011.

Gli utilizzi al suolo non dovranno costituire fonte di potenziale contaminazione per suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

Per gli utilizzi di cui alla lettera f) dovranno essere rispettati i limiti di cui alla voce 47 dell'allegato XII del Regolamento (CE) n.1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativi alla presenza di Cromo VI nel cemento e nelle miscele contenenti cemento.

Le predette prove di cui agli Allegati 1 e 2 al DM 152/2022 saranno eseguite da un laboratorio accreditato.

### 5.1.3 Adeguamento documentale

A seguito delle verifiche con esito positivo eseguite su ciascun lotto / cumulo sottoposto ad analisi e certificazione, sarà redatta la Dichiarazione di Conformità (DDC) in atto notorio, secondo il modello di cui all'Allegato 3 del DM 152/22, attestante il rispetto dei criteri di cui all'art.3 del DM 152/2022.

La dichiarazione sarà inviata con una delle modalità previste dall'art.64 del D.Lgs. n.85 del 07/03/2005 alle Autorità territorialmente competenti. Tale documento sarà conservato presso gli uffici per gli eventuali controlli da parte degli EE.PP. di competenza.

Ai fini della dimostrazione del rispetto dei criteri previsti nel DM 152/2022, la PERSEO adotterà un sistema di gestione UNI EN ISO 9001 certificato da un'organizzazione accreditata ai sensi della normativa vigente. Il relativo manuale di qualità dovrà comprendere le procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità ai criteri di cui all'Allegato 1.

Qualora la Ditta adotti il sistema di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, così come stabilito dall'art.6, comma 2, del DM 152/2022, non sarà sottoposta all'obbligo di conservazione, per un periodo di cinque anni, del campione di aggregato recuperato prelevato dal cumulo.

## 6. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda il quadro programmatico si fa riferimento alla vigente autorizzazione ambientale e alla documentazione prodotta agli atti delle PP.AA..

Tuttavia, si ritiene utile precisare che la modifica da apportare:

- non origina una nuova tipologia impiantistica durante lo svolgimento delle fasi di recupero (stoccaggio, trattamento, ecc.)
- non implica un ampliamento in termini di occupazione di suolo rispetto alla superficie di lavorazione già autorizzata
- non comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata.

Tuttavia, di seguito si riporta un aggiornamento dell'analisi della compatibilità dell'impianto in riferimento ai criteri stabiliti dalla tabella 18.2-1 "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi" della Relazione di Piano, nel gruppo D - Trattamento e recupero inerti, sottogruppo D10 - Recupero Secchi - recupero inerti".

Il livello prescrittivo assegnato a ciascun fattore è il seguente:

	Tutela integrale (compresa la tutela specifica)
	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE
	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE
	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE
	Opportunità localizzativa

### Uso del suolo

Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	PRE Comune di Pretoro	L'impianto non ricade in area a uso residenziale

Aree industriali e/o artigianali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	PRE Comune di Pretoro	n.a.

Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs. 117/2008)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	Piano Cave	n.a.

Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	L'impianto non ricade in area sottoposta a V.I.

<b>Aree boscate (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. g); Legge Regionale n. 28 del 12/04/1994)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Il sito di interesse non è boscato o sottoposto a rimboschimento

<b>Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Non costituisce area di particolare interesse IGT e DOC

<b>Fasce di rispetto da infrastrutture viarie</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Google Earth, Strumenti urbanistici comunali	Non sono presenti tratti autostradali nelle vicinanze dell'impianto. L'area è ubicata a circa 1,3 km dalla Strada Provinciale SP539 e a circa 1,1 km dalla Strada Statale SS263.

<b>Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Strumenti urbanistici comunali	Non presenti

## Tutela della popolazione dalle molestie

<b>Distanza da centri e nuclei abitati</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Fascia 200 m (tab. 18.6-1)  L'impianto è localizzato a distanza superiore. Si trova a una distanza di circa 2 km dal paese di Pretoro e rispettivamente a circa 1,2 km e 2,4 km dalla Località Sant'Eufemia e da Rapino.

<b>Distanza da funzioni sensibili</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Fascia 400 m (tab. 18.6-1)  L'impianto è localizzato a distanza superiore. Nei pressi dell'impianto in oggetto non si rileva la presenza di strutture che ospitano funzioni sensibili,

			quali scuole, case di riposo ed ospedali.
--	--	--	---

Distanza da case sparse				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo, Pianificazione urbanistica	Fascia 200 m (tab. 18.6-1)  La civile abitazione più vicina è posta a 160 m, ad una quota altimetrica più elevata rispetto l'ubicazione dell'impianto. Gli studi presentati nell'ambito della procedura di V.A. hanno dimostrato che non sussistono impatti dovuti alle componenti rumore ed emissioni in corrispondenza di tale ricettore.

## Protezione delle risorse idriche

Soggiacenza della falda				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	n.a.

Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.Lgs. 258/00; PTA – DGR 614/2010)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Piano di Tutela della acque	Il punto di presa delle opere di captazione idrica gestite dall'ACA si trova a ca.1,2 km di distanza in linea d'aria.

Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Piano di Tutela della acque	Non presenti. L'impianto in oggetto risulta ubicato al di fuori dell'area rivierasca del Fiume Foro, ovvero oltre i 10 metri di distanza dal ciglio dell'argine naturale

Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA – Delibera 614 del 9 agosto 2010)				
Livello di prescrizione	Magnitudo	Fase di applicazione	Fonte dati	Verifica criterio
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Piano di Tutela della acque (Elaborato 5-4)	Tutte le operazioni di messa in riserva e trattamento dei rifiuti vengono svolte su piazzale impermeabilizzato. Come

				riportato nella relazione idrogeologica, fino alla profondità di 15 m dal p.c. non è presente la falda.
--	--	--	--	---

<b>Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Pianificazione urbanistica	Il sito è ubicato a circa 24 km di distanza in linea d'aria dalla costa Adriatica.
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MACRO		

## Tutela da dissesti e calamità

<b>Aree esondabili e di pericolosità idraulica - Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE Aree P3 e P4	MACRO	PSDA – Geoportale della Regione Abruzzo	L'impianto non ricade in area sottoposta a PSDA
PENALIZZANTE	LIMITANTE Aree P2			
PENALIZZANTE	ATTENZIONE Aree P1			

<b>Aree a rischio idrogeologico - Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE Aree P3, P2 e Ps	MACRO	PAI – Geoportale della Regione Abruzzo	L'impianto non ricade in area sottoposta a PAI (carta del rischio). Per quanto riguarda il Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico – pericolosità, si rimanda alla nota prot.2369 del 22/03/2022, con cui il Responsabile del II Settore Tecnico del Comune di Pretoro ha trasmesso all'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo gli allegati cartografici finalizzati alla trasposizione della scarpata morfologica in corrispondenza dell'area d'impianto, ribadendo che la stessa documentazione è stata oggetto della Deliberazione di Consiglio Comunale n.14 del 28/06/2021.
PENALIZZANTE	ATTENZIONE Aree P1			

<b>Comuni a rischio sismico (OPCM n.3274 del 20/02/2003, DGR .438 del 29/03/2005)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MICRO	Geoportale Regione Abruzzo	Secondo l'OPCM 3274/2003, il territorio del Comune di Pretoro è classificato in Zona 2

<b>Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	ATTENZIONE	MACRO		Lo svolgimento dell'attività di recupero non dà origine a emissioni di tipo convogliato

#### Tutela dell'ambiente naturale

<b>Aree naturali protette (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 lett. f), L.394/91, L.157/92; L.R. 21 giugno 1996, n.38)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA			
PENALIZZANTE	POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	L'impianto ricade all'esterno dell'area protetta "Parco Nazionale della Majella"; nello specifico il progetto si inserisce all'interno della fascia di 2.000 metri dalla ZPS IT7140129, a una distanza di 1.700 metri dalla stessa. In data 17/02/2021 è stato avviato presso il Comune di Pretoro il procedimento di V.Inc.A. cui è seguito il parere comunale (rif.to nota prot.n.0002965 del 13/04/2021), con cui il Responsabile del II Settore Tecnico del Comune di Pretoro si è espresso favorevolmente alla valutazione di incidenza.

<b>Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 79/409/CEE, DGR n. 4345/2001, DGR n.451 del 24.08.2009)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE			
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	L'impianto dista circa 10 km dal sito SIC "IT7130105 - Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara"

#### Tutela dei beni culturali e paesaggistici

<b>Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, D.Lgs. n. 42/04)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non presenti

<b>Territori costieri (art.142 comma 1 lettera a D.Lgs. 42/04 e s.m.i., L.R. 18/83 e s.m.i.)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	L'impianto è ubicato a circa 24 km di distanza dalla costa Adriatica

<b>Distanza dai laghi (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera c e L.R. 18/83 e s.m.i.)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Non si rileva la presenza di laghi entro la fascia di 300 mt di distanza dal sito.

<b>Altimetria (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera d)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE quota superiore a 1200 m	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	L'impianto si trova a circa 400 mt s.l.m.

<b>Zone umide (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade nelle zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976, n.448

<b>Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera m e PPR art. 14)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade all'interno di un sito di interesse archeologico secondo la pianificazione urbanistica del Comune di Pretoro

<b>Distanza da corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito ricade al di fuori della fascia dei 150 mt di distanza dai corsi d'acqua (Fonte Sitap). Il Fiume Foro scorre a circa 415 m di distanza, pertanto trovandosi oltre la fascia di 150 mt dall'argine fluviale, il criterio di cui all'art.80, comma 3, della L.R. 18/1983, risulta rispettato. L' ampliamento del piazzale impermeabilizzato e delle restanti aree di lavorazione è stato realizzato al limite della fascia di 50 mt di distanza

				al fosso Balzonesco in linea con l'art.13, punto f) delle NTA del PRE di Pretoro. La pesa e il box ufficio costituiscono strutture prefabbricate e mobili, pertanto la loro ubicazione non ha comportato opere di sbancamento. Tali manufatti sono stati autorizzati mediante Permesso di Costruire confluito nel PUC e certificato di agibilità del 25/09/2020.
--	--	--	--	--

**Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all'art. 136, lett. c) e d) del D.Lgs. n.42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Geoportale della Regione Abruzzo	Il sito non ricade in area con complessi di immobili, bellezze panoramiche e belvedere.

**Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.Lgs. 42/2004)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
PENALIZZANTE	LIMITANTE	MACRO	Pianificazione urbanistica comunale	In base all'attuale PRE del Comune di Pretoro, il sito è compreso all'interno della "Zona D3 – Zona industriale di espansione" (rif.to Delibera di Consiglio Comunale del 06/10/2020 – Variante specifica al P.R.E. vigente).

**Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Piano Regionale Paesistico	Secondo il PRP, il sito ricade in zona "bianca".
PENALIZZANTE	LIMITANTE			
PENALIZZANTE	ATTENZIONE			

Livelli di opportunità localizzativa

**Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste**

<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	n.a.

<b>Dotazione di infrastrutture</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	L'area dista circa 2 km dalla SS81 a sua volta collegata con le principali autostrade. La movimentazione delle merci in arrivo e in partenza può essere considerata piuttosto rapida ed agevole

<b>Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	n.a.

<b>Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Nelle vicinanze del sito in oggetto, non si rileva la presenza di altri impianti adibiti al recupero dei rifiuti inerti.

<b>Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n.22/9, D.Lgs. 152/06)</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	Non presenti

<b>Aree agricole a limitata vocazione produttiva</b>				
<i>Livello di prescrizione</i>	<i>Magnitudo</i>	<i>Fase di applicazione</i>	<i>Fonte dati</i>	<i>Verifica criterio</i>
TUTELA INTEGRALE	FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO	Pianificazione urbanistica comunale	n.a.

Dalla consultazione della tabella si conferma che non emergono condizioni escludenti tali da precludere il prosieguo dell'attività di recupero, nelle modalità descritte nel presente documento.

A tal proposito si ritiene utile precisare che l'adeguamento al D.M. 152/2022 non costituisce una modifica tale da comportare impatti sull'ambiente e sulla salute umana; al contrario costituisce un miglioramento della prestazione ambientale dell'attività in termini di gestione del materiale recuperato.

## 7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

In questo capitolo, si fornisce una breve analisi degli impatti che la modifica descritta potrebbe avere sulle principali matrici coinvolte.

### 7.1. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Il ciclo di recupero viene svolto su un'area dotata di pavimentazione impermeabilizzata con massetto industriale in calcestruzzo armato; tale accorgimento esclude la possibilità fenomeni di contaminazione del terreno, minimizzando l'impatto sulla matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee.

La gestione dell'aggregato recuperato secondo le modalità descritte nel DM 152/2022 avverrà in corrispondenza dell'area di deposito delle "MPS", pertanto su terreno asfaltato come da normativa di riferimento.

Inoltre, avendo cessato la propria qualifica di rifiuto, tale materiale potrà essere spostato su un'area esterna allo stabilimento per il successivo riutilizzo.

### 7.2. SCARICHI IDRICI

Non interverranno modifiche nella gestione degli scarichi idrici rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale; in particolare:

- le acque meteoriche dilavanti l'area di messa in riserva vengono convogliate all'interno di una vasca volano a tenuta del volume di 6,5 m<sup>3</sup> e successivamente gestite come rifiuto speciale, in base alle prescrizioni riportate in Allegato 5 al DM 05/02/98
- le acque di seconda pioggia sono deviate, tramite pozzetto scolmatore posto in testa al predetto manufatto, verso il fosso Bolzanesco
- le acque meteoriche provenienti dalla restante porzione del piazzale vengono captate da una canaletta di scolo e avviate all'interno di un impianto di raccolta, che prevede un trattamento di sedimentazione seguito da disoleazione; le acque così depurate sono scaricate nel Fosso Bolzanesco, mentre quelle di seconda pioggia vengono convogliate dal pozzetto scolmatore posto in testa al sistema di depurazione, direttamente verso il medesimo corpo idrico superficiale. Come da prescrizione AUA, la Ditta provvede con cadenza annuale ad eseguire i campionamenti IN/OUT per la verifica di conformità ai valori limite previsti per legge
- le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici interni al box ufficio vengono convogliate in una vasca Imhoff a tenuta stagna per poi essere gestite come rifiuto speciale mediante conferimento presso ditte terze regolarmente autorizzate ai sensi della normativa di settore vigente (Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Dal momento che l'adeguamento al DM 152/2022 non comporta alcuna variazione nella gestione degli scarichi idrici così come viene attualmente svolta dalla Ditta, l'impatto su tale matrice può definirsi nullo.

### 7.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale, non interverranno modifiche nella gestione delle emissioni di tipo diffuso che si generano dalla lavorazione e dalla movimentazione dei materiali in condizioni di clima particolarmente secco e poco piovoso. Per ridurre tale impatto, la Ditta adotta le seguenti misure mitigative:

- l'impermeabilizzazione, mediante massetto industriale in calcestruzzo armato, di tutta l'area adibita alla lavorazione e allo stoccaggio del materiale inerte accettato in impianto
- l'installazione della rete mobile di ugelli nebulizzatori tale da garantire la copertura di tutte le aree di lavorazione e della stradina interna di accesso
- la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti

- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito
- la copertura, mediante utilizzo di stuoie, dei cumuli di materiale stoccato, in modo da evitare la dispersione delle polveri a causa dell'azione del vento
- l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area

Lungo i lati perimetrali esterni del sito interessato dallo svolgimento dell'attività è presente una fitta piantumazione arborea che consente di minimizzare anche gli eventuali impatti visivi.

Considerate le azioni che la Ditta attua per ridurre l'impatto su tale matrice, lo stesso può definirsi nullo anche in relazione alle nuove modalità operative inerenti l'adeguamento al DM 152/2022.

#### **7.4. GESTIONE DEI RIFIUTI**

In termini di flussi lavorativi, non interverranno modifiche nella gestione dei rifiuti recuperati e prodotti rispetto a quanto già attuato dalla; in particolare:

- tutti i carichi in ingresso all'impianto vengono sottoposti ad opportune verifiche di tipo visivo e documentale al fine di attestarne l'idoneità all'accettazione in linea con quanto predisposto dall'iscrizione vigente
- in fase di accettazione, viene eseguito un opportuno controllo finalizzato ad assicurarsi che tutti i rifiuti con codice a specchio (es. CER 170904, 170504) siano sempre accompagnati da idoneo certificato analitico in modo da escluderne la pericolosità o la provenienza da siti contaminati
- viene sempre accertato che tutte le Ditte conferitrici dei rifiuti in impianto siano munite di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità e conforme ai carichi trasportati
- tutte le frazioni di rifiuto non recuperabili, ottenute dalle fasi del trattamento degli inerti e costituite prevalentemente da ferro vengono separate in base alle caratteristiche merceologiche e stoccate in cassoni a tenuta, identificati dai corretti codici CER di riferimento. Tali materiali sono periodicamente avviati ad operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e la relativa documentazione (FIR, registri c/sc, ecc.) viene adeguatamente compilata e conservata presso gli uffici della Ditta
- con le periodicità definite dalla legislazione vigente, la Ditta provvede a redigere e trasmettere le comunicazioni e dichiarazioni previste in materia (MUD, ORSO).

Oltre alle modalità gestionali sopra descritte, che attestano un'attenzione alla corretta applicazione della normativa ambientale, si rileva che trattandosi di un impianto di recupero di rifiuti, l'impatto complessivo relativo a tale matrice non può che essere positivo: l'attività garantisce infatti il recupero in sicurezza di rifiuti inerti e consente il riutilizzo di materiali che altrimenti andrebbero smaltiti in discariche con i relativi impatti connessi.

Si specifica che l'adeguamento al D.M. 152/2022 costituisce un intervento migliorativo in termini di gestione dei rifiuti, dal momento che è finalizzato all'End of Waste dell'aggregato recuperato e alla relativa qualifica di "prodotto".

#### **7.5. EMISSIONI ACUSTICHE**

In termini di impatto acustico, non interverranno modifiche rispetto a quanto già autorizzato.

L'assetto impiantistico garantisce sufficiente disponibilità di spazio alle manovre dei mezzi e i transiti vengono gestiti in maniera tale da non costituire un fattore di incidenza rilevante ai fini acustici. Essendo anche asservito all'attività edile svolta dalla stessa PERSEO, l'attività garantisce il trattamento dei propri rifiuti provenienti da siti prossimi a quello di produzione, limitando in tal modo la loro movimentazione verso impianti terzi con tutti gli impatti che ne derivano.

Poiché le modalità che verranno attuate dalla Ditta per l'adeguamento al DM 152/2022 non comportano l'introduzione nel processo produttivo di nuovi macchinari/attrezzature, gli impatti dovuti a questo aspetto possono essere ritenuti nulli.

## 8. CONCLUSIONI

Secondo quanto presentato nei capitoli precedenti, si ritiene che in base alla modifica che la Ditta intende attuare, non si avranno impatti sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Nello specifico, non prevedendo di apportare alcuna modifica alla potenzialità dell'impianto o al ciclo lavorativo attuato, né di introdurre nuovi macchinari che comportino variazioni del ciclo di recupero, gli impatti non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato.

La tipologia di attività può ragionevolmente ritenersi compatibile con l'ambiente in cui è inserita.

*Il tecnico*

**Ing. Marta Di Nicola**



